

Il festival

Modena riapre le porte alla filosofia diffusa

Sarà dedicato al tema delle "Macchine", al rapporto tra intelligenza umana e robot, tra natura e artificio, l'edizione numero XX del Festival Filosofia che torna a Modena, Carpi e Sassuolo dal 18 al 20 settembre. Le misure di sicurezza anti Covid rimoduleranno l'accesso alle piazze e ai cortili ma la manifestazione non cambia il format: 150 appuntamenti gratuiti con oltre 40 lezioni magistrali, poi letture, spettacoli, mostre. Saranno 42 i relatori, tra nuovi ospiti - Mark O'Connell, Barbara Henry, Jeffrey Schnapp - e attesi ritorni come Umberto Galimberti, Michela Marzano, Stefano Massini, Silvia Vegetti Finzi. Per partecipare sarà necessario prenotarsi sul sito del Festival a partire dal 18 agosto.

Tra la commozione di tutti, ieri alla presentazione si è voluto rendere omaggio a Remo Bodei, il filosofo scomparso lo scorso novembre, anima del festival. A lui sarà dedicata questa edizione, partendo proprio dalla sua ultima pubblicazione "Dominio e sottomissione. Schiavi, animali, macchine, Intelligenza Artificiale".

Per contro, il comitato scientifico si è arricchito delle presenze di Massimo Cacciari e Cristina Carnevali che offriranno approfondimenti, rispettivamente, sul ruolo delle macchine e della scienza nella società e nella politica e sull'estetica delle tecnologie.

Lo sviluppo dell'automotive e l'industria biomedicale, in primo piano in questi mesi, dimostrano come le macchine siano sempre più necessarie nelle nostre vite; ma la filosofia accenderà nuove riflessioni sul rapporto di potere tra uomo e tecnologia e su una nuova etica del lavoro.

Una riflessione che si aprirà, come di consueto, alle arti: grazie alla partecipazione, tra gli altri, di Lilliana Cavani in un incontro sulla sua opera cinematografica, di Federico Buffa in un recital su "2001 Odissea nello spazio" e di Marco Paolini con un reading da "Le avventure di Numero Primo". - **p. n.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA